



ASSEMBLEA COSTITUENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

QUADERNI DEGLI ATTORI

Titolo

Contributi di indirizzo politico e organizzativo

Soggetto che lo ha predisposto

Comitato Enti locali

Data di invio

6 agosto 2024

1. Premessa

Gli enti locali e territoriali rappresentano una parte importante dell'azione politica di qualsiasi forza politica poiché si ha la possibilità di agire rispetto ai bisogni più prossimi della comunità e degli individui che la compongono.

Il Movimento 5 Stelle ha una folta rappresentanza e certamente il patrimonio di conoscenze e di esperienze che gli eletti possono acquisire – o ho anno acquisito – rappresenta un valore aggiunto che consente di formare una classe dirigente competente, capace di poter interpretare al meglio il mandato elettorale anche in futuro.

Il Comitato, propone dunque di considerare due aspetti fondamentali:
quello organizzativo ovvero come il Movimento intende offrire agli eletti supporto formativo e di collegamento con i livelli regionali e nazionali oltre che osservazioni afferenti le regole per gli eletti e l'organizzazione territoriale;
quello di indirizzo politico ovvero offrire idee e spunti di carattere politico per migliorare sia le funzioni amministrative degli Enti che la vita delle comunità.

2. Organizzazione del Movimento

2.1 Ruolo del Comitato e indirizzi organizzativi

A livello politico, si raccomanda la creazione di una **comunità di amministratori locali**, con consultazioni permanenti e programmi formativi per diffondere buone pratiche e sostenere l'implementazione delle politiche da parte degli eletti.

Si propone di implementare una **piattaforma informatica nella quale condividere le esperienze**, la risoluzione di problematiche di natura politica emergenti nel corso del mandato elettivo.

Si suggerisce di **potenziare la formazione** degli eletti attraverso un taglio più pratico e in stretta sinergia con il comitato formazione, in modo da offrire nuovi spunti tematici e supporto di tipo divulgativo.

Sarà cura del Comitato coordinare, a livello centrale, l'individuazione e lo sviluppo di tematiche afferenti le amministrazioni locali, coordinandosi con gli altri comitati, mentre i corsi di formazione saranno indetti su base provinciale.

Gli eletti con esperienza di almeno un mandato avranno il compito di svolgere attività di **tutoraggio** in favore dei nuovi portavoce.

Si ritiene importante il **rapporto con ANCI** e la partecipazione degli eletti al fine di migliorare il bagaglio esperienziale e portare in Associazione le problematiche che

possono trovarvi soluzione mediante raccordo con la conferenza stato-città.

2.2. Regole per gli eletti e organizzazione territoriale del MoVimento – osservazioni

Si evidenzia che il limite del **doppio mandato** nel M5S, crea disparità tra le cariche elettive locali e nazionali. Si propone di escludere gli amministratori locali (sindaci e consiglieri) dal computo del doppio mandato. Inoltre, si sottolinea che la ricandidatura di un sindaco è spesso una necessità etica e politica per completare un progetto iniziato. Inoltre, nei comuni al di sotto dei 15.000 abitanti, la coalizione in unica lista diventa indispensabile e si ritiene che non vada considerata ai fini del computo della regola del mandato svolto.

Si propone una **revisione organizzativa del movimento**, a partire dai coordinatori locali, per rafforzare il legame tra gli eletti e i territori e garantire un reale radicamento politico, evidenziando che per i **gruppi territoriali** non si percepisce ancora l'ambito di azione e le competenze.

Si sottolinea la necessità di definire una linea politica chiara in occasione delle **consultazioni elettorali** per la definizione delle alleanze nonché individuare i soggetti deputati a farlo, enfatizzando le esperienze "locali" dei portavoce quali migliori conoscitori del territorio e delle dinamiche politiche ivi esistenti.

3. Indirizzo politico

3.1 Indirizzi per il miglioramento dell'amministrazione

Si propone un **riordino delle Province**, prevedendo l'elezione di secondo grado e l'abolizione del Consiglio provinciale, con nomina della Giunta. Si semplifica il funzionamento dell'assemblea dei sindaci con quorum ridotti e riunioni online. Le **funzioni** includono la gestione di servizi pubblici di interesse generale (acqua, rifiuti, trasporti, energia) e il supporto ai piccoli comuni. Si propone l'assegnazione alle Province di risorse europee per la transizione energetica e digitale. Si aboliscono gli organi di gestione degli ATO, assegnandone le funzioni agli enti locali, incentivando le Unioni dei Comuni.

Si propongono diverse riforme per la pubblica amministrazione e la finanza locale oltre che proposte di tipo politico-programmatico:

1. Riforma del **Testo Unico Enti Locali**, al fine di garantire maggiore autonomia ai Comuni, e promuovere **unioni di comuni laddove la popolazione sia inferiore a 5000 abitanti**;
2. importanza dello **spoil system** basato su un sistema di selezione trasparente e

indipendente, ispirato al modello inglese, per garantire una dirigenza pubblica orientata all'interesse collettivo e un migliore collegamento tra la parte politica e quella burocratica, nel rispetto del principio della separazione dei poteri e delle funzioni tra politica e burocrazia.

Si propone anche l'opportunità di una **rotazione sovracomunale dei dirigenti – come da indicazioni Anac** - per prevenire la corruzione e una rete tra i Responsabili anticorruzione e l'Authority per il supporto continuo;

3. Per il **personale**, aumentare e migliorare l'obbligo formativo e di aggiornamento al fine di migliorare le competenze, aumentare la produttività e adeguare le conoscenze al nuovo contesto economico e sociale;
4. Per la **finanza locale**, si chiede una riforma per gli enti in pre-dissesto o dissesto, garantendo il personale per i servizi essenziali (sociale e servizi alla persona; verde pubblico e manutenzione stradale; trasporti) e le risorse per la manutenzione e sicurezza del territorio. Si propone inoltre di escludere le spese essenziali, come assistenza e prevenzione dei rischi, dal patto di stabilità; premialità agli Enti che approvano i documenti di bilancio nel rispetto dei termini imposti dal Tuel e che mostrano indici ed equilibri di bilancio solidi, con attenta verifica dei residui;
5. Privilegiare forme impositive a destinazione vincolata (**riorganizzazione delle entrate proprie e di quelle derivanti dallo Stato**), sulla falsariga delle entrate derivanti dalle violazioni al codice della strada, in modo da garantire che la spesa sia effettivamente destinata a beni e servizi non voluttuari ma essenziali;
6. Per la **progettazione**, si propone di costituire un fondo rotativo nazionale per la progettazione (con criteri di riparto predeterminati in funzione della popolazione amministrata e della classe del comune), privilegiando interventi di messa in sicurezza del territorio, efficientamento energetico, sicurezza sismica e antincendio degli edifici pubblici, affinché i comuni possano avviare la fase progettuale e intercettare fondi regionali e nazionali che finanzino i lavori man a mano che si pubblicheranno i bandi;
7. Privilegiare **forme di finanziamento** diretto dello Stato (rectius, ministeri, sulla falsariga di quanto avvenuto per i fondi PNRR, PinQua, Rigenerazione urbana) in favore dei comuni, snellendo le procedure e la burocrazia, così da garantire maggiore celerità nel processo di assegnazione fondi per i relativi Sal;
8. Verificare costantemente la **capacità di indebitamento** dell'Ente e valutare l'opportunità di ricorrere alla finanza di progetto (**project financing**) solo in casi di assoluta necessità (o di particolare complessità tecnico/realizzativa) poiché spesso si è assistito, negli anni, a progetti di finanza anche su progettazioni di beni e servizi elementari, nei quali gli enti hanno abdicato alla propria capacità progettuale e gestionale, spogliandosi di importanti asset finanziari utili al sostegno della spesa corrente e dunque utili alle attività manutentive del patrimonio pubblico;
9. Fissare criteri di selezione del **management nelle partecipate**, che valorizzino le competenze (e non le appartenenze), in modo da garantire una gestione maggiormente improntata alla sostenibilità economico-finanziaria e gestionale;
10. **Accountability** degli amministratori, ad ogni livello, al fine di operare una verifica sull'operato politico-amministrativo, mediante verifica ad opera del MEF e irrogazione di penalizzazioni per coloro che non raggiungono gli obiettivi prefissati;

11. per i comuni più piccoli incentivare forme di condivisione o accordi con i comuni capoluogo della provincia al fine di gestire le gare più complesse attraverso una **centrale di committenza unica** provinciale;
12. Riconsiderare la gestione dello Stato per alcune materie oggi affidate alle regioni, quali **sanità, istruzione**, ecc. mediante un processo di riforma Costituzionale;
13. Prevedere misure finanziarie statali specifiche per i comuni alle prese con minori allontanati dalle famiglie di origine, per i centri educativi e per le disabilità, poiché negli enti più piccoli non vi sono risorse finanziarie sufficienti a sostenere le relative spese;
14. Per i comuni che subiscono il maggior impatto perchè sedi di sbarchi migratori, prevedere misure ad hoc come hot spot, procedure accelerate di riconoscimento, CPR riconoscendo un supporto finanziario proporzionato ai maggiori oneri sostenuti.

3.2 Indirizzi per il miglioramento della qualità della vita della comunità amministrata

1. Implementazione di sistemi informatici con gestione diretta da parte dell'Ente mediante portale istituzionale comunale, con idonea certificazione di sicurezza informatica del sistema di gestione, per una **partecipazione diretta del cittadino** alle scelte politiche maggiormente divisive o particolarmente sentite dalla Comunità amministrata;
2. Istituzione del **bilancio partecipativo** ovvero destinare una parte del bilancio pubblico a progetti e proposte della comunità, sia come singolo e sia in forma associata, mediante votazione dei progetti ritenuti idonei e assegnazione delle risorse;
3. Rafforzamento dei sistemi di verifica della **customer satisfaction**, con maggiore coinvolgimento della collettività;
4. Sviluppo e rafforzamento delle **comunità energetiche** su immobili di proprietà pubblica al fine di favorire abbattimenti dei costi energetici per i beneficiari di abitazioni di edilizia economica comunale e popolare oltre che per l'Ente, in modo da liberare risorse da destinare in altri ambiti;
5. **Premialità per cittadini** impegnati in attività di cura e tutela del bene pubblico (modalità da definire di volta in volta dall'Ente), attraverso sistemi di gratuità di alcuni servizi essenziali (trasporto pubblico, Tari, ecc.);
6. Si sostiene l'uguaglianza nell'accesso ai servizi essenziali per tutti i cittadini, indipendentemente dalla residenza, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili. Inoltre, il M5S rifiuta forme di autonomia regionale che favoriscano le aree ricche a scapito di quelle più svantaggiate, opponendosi a una "secessione mascherata" che creerebbe ulteriori disuguaglianze.
7. Istituzione del **question time del cittadino** e diffusione on line delle attività delle commissioni consiliari permanenti ad ogni livello istituzionale;
8. Ridurre o eliminare il **consumo di suolo** attraverso programmi di rigenerazione urbana che favoriscano le demolizioni e ricostruzioni, in linea con le legislazioni

regionali, attraverso premialità urbanistiche;

9. Il movimento sostiene l'uguaglianza nell'**accesso ai servizi essenziali** per tutti i cittadini, indipendentemente dalla residenza, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili; si rifiutano forme di autonomia regionale che favoriscano le aree ricche a scapito di quelle più svantaggiate, opponendosi a una "secessione mascherata" che creerebbe ulteriori disuguaglianze.
10. Promuovere ed attuare **politiche dell'Agenda 2030** ovvero gli obiettivi di sviluppo sostenibile riferiti ad un'ampia gamma di questioni relative allo sviluppo economico e sociale, quali la povertà, la fame, il diritto alla salute e all'istruzione, l'accesso all'acqua e all'energia, il lavoro, la crescita economica inclusiva e sostenibile, il cambiamento climatico e la tutela dell'ambiente, l'urbanizzazione, i modelli di produzione e consumo, l'uguaglianza sociale e di genere, la giustizia e la pace;
11. Promuovere misure di sostegno economico per garantire il **diritto alla casa** per i soggetti economicamente più fragili, sulla falsariga di quanto si prevedeva con il RdC per rimborso canoni di locazione;
12. Favorire la **dematerializzazione documentale** degli archivi al fine di garantire un più rapido accesso del cittadino che ne abbia titolo e digitalizzazione degli uffici in ordine al rilascio di certificati o titoli autorizzativi in edilizia;
13. Avviare una riflessione politica sul **ruolo delle regioni** (sulla loro unione o federazione) riconsiderando la ripartizione delle funzioni soprattutto in materia sanitaria, nonché quello delle Province.